

Lutti a Seveso, Lentate e Barlassina

Tre comunità piangono illustri cittadini

Scomparso a Seveso il fotografo Bruno Volpi, a Copreno è mancato improvvisamente il sacrestano Angelo Seveso, Barlassina ricorda la storica negoziante Elide Ghisalberti

(dmi) Hanno visto crescere intere generazioni e lavorato per anni a contatto con la gente. La scomparsa del fotografo Bruno Volpi di Baruccana a Seveso, della storica negoziante Elide Ghisalberti e del sacrestano Angelo Seveso di Copreno a Lentate, hanno gettato nello sconforto le rispettive comunità a cui appartenevano.

Bruno Volpi, 86 anni, è stato uno dei più noti fotografi della Brianza. Nel 1976 i suoi scatti hanno documentato il disastro della diossina e la sua esperienza lo ha portato a calcare anche i set cinematografici lavorando a fianco di registi del calibro di Fellini e Olmi. Lascia la moglie Marisa e cinque figli, ai quali ha insegnato l'arte della fotografia. La sua impresa familiare è stata la prima in Italia a far stampare i fotomontaggi matrimoniali su carta fotografica a colori. Ieri, lunedì, i funerali in chiesa

San Clemente.

A Copreno un malore improvviso ha colpito il noto sacrestano Angelo Seveso, 67 anni. Una vita spesa a servire in chiesa, un'attività storica tramandata nella sua famiglia da generazioni, fino dalla metà del '700. In molti si sono mobilitati mercoledì scorso per partecipare ai funerali celebrati da ben sette sacerdoti. Durante la cerimonia non sono mancati momenti di commozione come la lettura della lettera di suor Maria Gabriella Alberio, coprenese e suora di clausura a Sarzana.

Lutto anche a Barlassina per la scomparsa della storica negoziante Elide Ghisalberti, 80 anni, che gestiva la cartoleria di via Toti. «Era ben voluta da tutti, buona e generosa» ha ricordato la sorella Pinuccia.



Bruno Volpi, Seveso



Angelo Seveso, Lentate



Elide Ghisalberti, Barlassina

alle pagine 17, 19 e 20

I funerali ieri, lunedì, in San Clemente

Baruccana piange storico fotografo: addio a Bruno Volpi

(dmi) Lutto nella comunità di Baruccana per la scomparsa di Bruno Volpi, 86 anni, uno dei più noti fotografi della Brianza.

Mancato venerdì scorso, i funerali sono stati celebrati ieri, lunedì, nella chiesa di San Clemente, dove si sono radunati parenti e amici.

Nato in città il 9 marzo del 1924, Bruno Volpi ha coltivato sin da giovane la passione per la fotografia leggendo i giornali da lui stesso messi in vendita presso l'edicola dello zio, ubicata nella stazione ferroviaria.

In seguito ha collaborato con il papà Luigi nella conduzione della bottega artigianale specializzata nella produzione di mobili. Fatto prigioniero durante la seconda guerra mondiale, è deportato in Germania, si è salvato anche grazie alla passione per la fotografia scattando alcune foto ai tenenti. Finita la guerra, negli anni Cinquanta ha continuato l'attività nella bottega artigianale che contava oltre dieci dipendenti e - come si legge nel sito internet del figlio Emanuele - facendo attività di marketing ovvero regalando il fotoservizio matrimoniale a chi gli commissionava l'arredo casalingo.

Ha condiviso questa attività con la moglie Marisa, che confezionava abiti da sposa. Nel frattempo nacquero i quattro figli: Emanuele, Maria Grazia, Mario e Giuliano. Nel 1959 una tragedia colpì la famiglia: Emanuele morì investito da un'auto e, quando arrivò il quinto figlio, venne chiamato con lo stesso nome del

primogenito a memoria. Bruno Volpi decise di ricominciare con l'attività che aveva coltivato per hobby e, negli anni Settanta, iniziò a insegnare ai figli l'arte della fotografia allargando così l'impresa familiare che, nel giro di pochi anni, diventò una delle più grosse agenzie fotografiche della Brianza. La prima in Italia a far stampare i fotomontaggi matrimoniali su carta fotografica a

colori, elaborazioni fino ad allora impensabili. Frequentando l'ambiente dei set cinematografici milanesi, partecipò a parecchi film di registi come Olmi e Fellini.

Nel 1976 documentò il disastro della diossina: i suoi scatti, insieme a quelle a carattere religioso, sono stati pubblicati su diverse riviste.

Nel 2005 si ritirò a vita privata.

Marina Doni



Bruno Volpi, storico fotografo di Baruccana, scomparso all'età di 86 anni

VIA DELLA CAVALLA Denunciato l'autore dei fatti, un trentenne cesanese del Molinello. Si cerca di rubare nell'ex ditta, poi appicca l'incendio: den

(dmi) Prima ha tentato il furto nella ex ditta, poi ha appiccato un incendio per cancellare le prove.

Nei giorni scorsi D.S., trentenne, residente a Cesano Maderno nel quartiere Molinello, è stato denunciato dai carabinieri per danneggiamenti e tentato furto.

I fatti risalgono alla sera di domenica 8 agosto, intorno alle

23 circa, quando il giovane si è recato nella ditta di via Cavalla, operante nel settore della carpenteria metallica, dove ha lavorato sino a qualche anno fa.

In compagnia di un complice ha tentato un furto però non è andato come previsto.

I due, avendo notato di essere stati ripresi dalle telecamere della videosorveglianza, si sono quindi improvvisati piromani e

hanno versato del liquido infiammabile nei locali dell'impresa adibiti ad ufficio.

Ciò per cancellare le prove del tentato furto ma qualcuno ha notato il fumo e ha chiamato i vigili del fuoco.

Mentre i due ladruncoli si davano alla fuga, sul posto sono arrivati i pompieri di Seregno anche se le fiamme si erano già quasi spente da sole.

Un sopralluogo è stato effettuato anche da una gazzella della caserma di Meda che ha rilevato la natura dolosa dell'incendio.

Immediatamente sono partite le indagini dei carabinieri per cercare di risalire all'identità degli autori del fatto.

Contattati i titolari dell'azienda e ottenute le immagini della videosorveglianza di quella se-

A FERRAGOST

Allarme in t
disagi per le

(dmi) Ha suc
secutivi facer
nate da incu
A Ferragost
disabitata è a
risuonato no
a circa una
Gioberti, a B
interventuti g
che hanno co
segni di effra
di Seregno h

ALTOPIANO

Trova una
e la conseg

(dmi) Ha trov
biscia comu
L'ha messa
l'ha portata a
tedi pomerig
residente all
pena e ha pe
realità si trat
che è facile
zone. La biso